

LO SCONTRO Placido (Pd): «L'azienda si comporta come i padroni del vapore»

Cancellato lo sciopero del Gtt

La protesta spostata al derby

→ L'obiettivo del Faisa-Cisal e del Fast-Confsal era dichiarato: spostare i disagi dello sciopero dai pendolari al Gruppo torinese trasporti. Sfruttando per l'occasione la concomitanza con il Salone del Gusto in programma al Lingotto e, almeno al pomeriggio, la partita casalinga del Torino contro il Parma. La data era già stata fissata il 20 settembre: niente autobus, tram e metropolitana per l'intera giornata di domenica 28 ottobre. Una proclamazione che ieri si è scontrata con il pronunciamento della commissione di garanzia sugli scioperi, chiamata in causa dall'azienda. La commissione ha sancito l'annullamento della protesta per il «mancato rispetto del divieto di concomitanza con manifestazioni di rilevante importanza».

Il Faisa-Cisal e il Fast-Confsal prendono atto dell'indicazione e rimandano lo sciopero. «Ma la commissione di garanzia non ha tenuto conto del fatto che lo scio-

pero nasceva dalla scelta Gtt di agire in modo unilaterale con la disdetta degli accordi vigenti - sottolineano Giovanni Scarpellino e Fabio Cermenati - e comunque così la commissione si trasforma da organo imparziale a strumento politico. Con questa discutibile scelta afferma nei fatti che ogni mostra e ogni esposizione rientra nei "grandi eventi"». La sensazione, però, è che il problema si riproporrà: la data scelta per il nuovo sciopero è il 1° dicembre, un sabato. Quella sera allo Juventus Stadium è in programma il derby con il Torino. Intanto, mentre la Filt-Cgil, la Fit-Cisl e Uiltrasporti continuano con la loro raccolta firme - che ha raggiunto quota 20mila - per chiedere il ritiro delle disdette Gtt, il comportamento dell'azienda finisce anche nel mirino del centrosinistra torinese. «Il pronunciamento della commissione non è certo un bel modo per risolvere i problemi - ha commentato

il consigliere del Pd Luca Cassiani -, piuttosto il Comune dovrebbe mediare e il Gtt dovrebbe accettare di confrontarsi anche con sindacati che non siano quelli confederati». Cannonate arrivano dalla Regione, dove il vicepresidente Pd del Consiglio, Roberto Placido, accusa senza mezzi termini: «Siamo di fronte a un'azienda che, come i vecchi padroni del vapore, sperpera soldi pubblici per confutare posizioni sindacali». Il riferimento è alle pagine pubblicitarie acquistate da Gtt nei giorni scorsi per ribattere al volantino con cui Cgil, Cisl e Uil avevano lanciato la raccolta firme. «Con il suo comportamento, il Gruppo premia i dirigenti e penalizza i lavoratori. È urgente un intervento della proprietà, il Comune, oltre che della Regione».

**Paolo Varetto
Andrea Gatta**

